

■ LOREDANA RACITI

L'ARTE DI **RICICLARE**

Rigattieri, cantine, spazzatura. Per la ricerca del materiale va bene tutto.

Poliedrica signora **Loredana Raciti**, artista emergente del movimento Metropolismo (sei artisti: lei è l'unica donna). Origine multietnica (è nata a Khartoum in Sudan, da madre montenegrina e padre italiano), lunga militanza nella moda, una grande passione per la danza del ventre, la Raciti ha smesso di disegnare abiti e connessi alla nascita del suo bambino, nel 1998. E da allora

punta tutto sull'arte: collage, in cui riprende le foto dei giornali per raccontare, appunto, storie metropolitane. E installazioni, in cui usa legno, ferro, maschere africane, oggetti ripescati qua e là. Per preparare l'ultima mostra (all'Acquario romano fino allo scorso gennaio) ci ha messo

tre anni. Adesso ne sta allestendo una per aprile. Non contenta, scrive. Sono già usciti due libri: *La leggenda del Principe Spirito*, per Palombi. E *Il pesce gatta* (Zelig). È già in cantiere il terzo, segretissimo. Intanto, tra un'opera e l'altra, lei viaggia, soprattutto nei Paesi caldi e, appena può,

si rifugia nella sua casa di Khartoum, l'unica, confessa, dove si sente «davvero a casa». Per chi fosse curioso, basta fissare un appuntamento nella sua casa atelier, a Roma (via Umbria 25), proprio a due passi da via Veneto. *(Valeria Palumbo)*

FULVIA FARASSINO



Oggi accendi la tv e a qualsiasi ora vedi tanga ridottissimi su gambe storte e spesso sulla ciccia piena di cellulite. Non erano meglio le calzemaglie? Cioè, non erano meglio le gambe dritte?

(ETTORE BERNABEI)

